Anno III. N. 7

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Mercoledì 8 Gennajo 1879 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono.
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 7 gennaio

La stampa estera ha oggi per oggetto de' suoi commenti le elezioni senatoriali di Francia, ed arguisce che per esse avverranno mutamenti nell'indirizzo governativo, e che lo stesso Ministero ne subirà assai presto le conseguenze. Noi non la seguiremo in questa od in altre ipotesi, dacchè assai presto i fatti chiariranno meglio la situazione.

Le cose d'Oriente s'avvolgono ancora fra difficoltà che solo il tempo potrà vincere. E alla loro persistenza debbonsi que' telegrammi contradditorii che si succedono ogni giorno, pe' quali sarebbe impossibile discernere le vere intenzioni delle Potenze. Anche oggi si annuncia che le relazioni fra Pietroburgo e Londra si fanno ognora più amichevoli, mentre l'altro jeri un telegramma faceva rimarcare l'atteggiamento tutto altro che conciliante del Ministro inglese degli affari esteri di confronto al Cancelliere imperiale russo, dacchè quegli imputava al Principe Gorciakoff il contegno ostile dei Bulgari verso la Commissione internazionale avente incarico di stabilire i confini della Rumelia. Di più, come già dicemmo, i movimenti della flotta inglese accennavano i timori rinati a Londra circa le intenzioni dei Russi di accostarsi di nuovo a Costantinopoli. E, quasi a convalidare questi timori dell'Inghilterra, si conferma la notizia di altri ritardi allo sgombero della Rumelia da parte delle truppe russe, ritardi attribuiti alla vertenza di Podgorizza, i cui abitanti ostinatamente ricusano l'annessione del loro territorio al Montenegro.

Un odierno telegramma da Sofia parla d'una dimostrazione onorifica di quegli abitanti al vice-console italiano. E noi dobbiamo di ciò rallegrarci, dacchè prova come il nome dell'Italia in quelle contrade sia rispettato, e come all'Italia spetti di profittare delle antiche tradizioni onorevoli per riaquistare in Oriente almeno tanta preponderanza, quanto basti alla protezione efficace de' connazionali e allo sviluppo delle nostre industrie e dei nostri commerci.

Riguardo all'affare di Tunisi confermasi che il console francese esige una soddisfazione del Bey; e riguardo all'Afganistan i più recenti telegrammi lasciano supporre molta confusione, e, dopo le facili vittorie, serii pericoli per il prestigio militare e politico degli Inglesi.

DEL CONGRESSO DEI PROGRESSISTI A VENEZIA.

Nel nostro numero di sabbato, 4 gennajo, noi abbiamo pubblicamente aderito al Congresso di Venezia; quindi, dopo una dichiarazione pubblica, non credemmo necessaria una dichiarazione per lettera, dacchè tutti i Giornali di Venezia ricevono la *Patria del Friuli*. Però, in seguito alla votazione avvenuta, dichiariamo che ci saremmo astenuti da ogni voto che avesse per iscopo la condanna *a priori* del terzo Ministero Depretis.

Riguardo al voto espresso sull'indirizzo finanziario e sulla riforma elettorale finanziaria avremmo appieno annuito all'*ordine del giorno* votato dal Congresso.

Ieri riportammo dal *Tempo* una relazione sul Congresso, cui amiamo oggi aggiungere, per esattezza di cronachisti, che de' Deputati friulani al Parlamento erano presenti gli onorevoli Billia, Pontoni, Fabris e Simoni.

Notizie interne.

Un telegramma da Roma alla *Perseveranza* dice che il generale Medici si considera fuori di pericolo.

— Per l'anniversario della morte di papa Pio Nono sarà celebrato un solenne funebre nella chiesa di S. Pietro, dove interverranno non solo tutti i cardinali e prelati presenti in Roma, ma eziandio quei vescovi italiani che ne avranno accettato l'invito. Il funerale sarà fatto a porte chiuse, vale a dire che potranno intervenirvi soltanto tutti coloro i quali saranno muniti d'un biglietto d'ingresso firmato dal cardinale segretario di Stato e prefetto dei palazzi apostolici. Questa misura verrà addottata perchè è intenzione di papa Leone XIII d'assistere personalmente alla messa funebre, e di dare egli stesso la stabilita assoluzione.

— L'ammiraglio russo, venuto in Italia per visitarvi gli stabilimenti marittimi, non è, come si disse, il Butakoff, ma bensì l'ammiraglio Popoff. Accompagnato dal capitano di vascello Skestokoff, egli ha già visitato l'arsenale di Spezia, il cantiere dove è in costruzione il *Lepanto*, l'arsenale di Napoli e il cantiere di Castellamare dove si costruisce l'*Italia*. Quanto prima egli si recherà a visitare l'arsenale di Venezia, dove sono in costruzione gli avvisi *Barbarigo e Colonna*. L'ammiraglio Popoff si informa minutamente dell'ordinamento della marina militare, ed esamina con molta attenzione le costruzioni nuove.

— I fogli di Roma annunziano l'arrivo nella capitale dell'on. Sella. Ieri presiedette ad una seduta numerosissima dell'Accademia dei Lincei, dove si fece un'applaudita commemorazione dell'ingegnere Elia Lombardini.

— Sarà quanto prima pubblicato un nuovo concorso per ammissione di allievi ingegneri nel corpo del Genio navale. Gli ammessi saranno mandati, prima di prestare servizio attivo, a Genova a fare il corso speciale alla Scuola superiore navale, e prendervi il diploma d'ingegnere costruttore navale.

— Il *Diritto* ha il segnente dispaccio sull'elezione di Macomer, che rettifica quello dell'*Agenzia*

APPENDICE

L'EPIDEMIA DI ISTERO-DEMONOPATIE DI VERZEGNIS

Nel nostro numero di lunedì abbiamo fatto cenno della dotta e diligente Relazione fatta dal dottor Ferdinando Franzolini Chirurgo primario del Civico Ospitale, assieme all'egregio Medico dottor Giuseppe Chiap, al Consiglio provinciale sanitario, ed oggi, adempiendo alla promessa, possiamo dare di essa Relazione il seguente più ampio estratto:

I Dott. Franzolini e Chiap, delegati dal Consiglio Provinciale Sanitario, all'uopo, dopo superate le difficoltà materiali per giungere a Verzegnis, dovute ad attraversare il Tagliamento ricco di acqua, ed ascendere per viottoli erti e doviziosamente coperti di neve, altre difficoltà incontrarono sulle prime, nella ripugnanza decisa dei famigliari delle malate a lasciarle visitare, fissi nell'idea che la *stola*, e non la medicina, dovea applicarsi a quei casi. Gli egregi medici però, seppero, nei modi più proprii, superare cotali ostacoli morali, e vi riescirono così bene che successivamente fu un continuo e fitto accorrere loro da parte di que' paesani per avere consigli medici. Giunsero perfino a sentirsi apostrofare per *maghi*, perchè precorrevano l'esposizione delle sofferenze di coloro che vi si presentavano, trattandosi di forme morbose semplici ed assai note.

Ecco la descrizione sintetica dei fenomeni presentati da quelle malate; è un brano della relazione estesa dal Dott. Franzolini che ci fu cortesemente permesso staccare dal suo lavoro e riprodurre.

«In tutte le 13 malate da noi esaminate, precorsero, senza eccezione, sintomi di semplice isterismo, senza convulsioni nè delirii, e ciò per 1, per 2, per 5, fino per 10 anni anticipatamente.

In un dato momento, a queste malate di semplici forme isteriche — la massima parte giovani, nubili ed avvenenti — in un dato momento sopravvennero i nuovi fenomeni, i quali si esplicarono con maggiore accentuazione dei fatti isterici preesistenti: il balo isterico, la sensazione molesta di un corpo che salga dal ventre alla strozza, e quivi si soffermi e dia senso di soffocazione, o di punture e cociore, strappò delle grida svariate per ritmo e per timbro sotto forma eccezionale.

Da questo stadio clamoroso dell'accesso, le pazienti o passano ad una specie di deliquio, durante il quale la coscienza è in qualche parte abolita, e la loquela più o meno difficoltata e perfino impossibile; ovvero l'accesso si continua con una specie di eretismo mentale, nel quale con una coscienza obnubilata, esse lasciano libero il varco ad una ejaculazione sfrenata di idee, che ha tutti i caratteri del delirio maniaco, e nei casi concreti, per la natura delle idee, del delirio *demonomaniaco*. Esse parlano in terza persona e come se fossero maschi, e fanno apertamente comprendere non essere la loro personalità che parla; ma sibbene, mediante i loro organi, mediante il loro corpo, essere un'altra persona spirituale, un demone, che esprime quanto si ode dalla loro bocca, che eseguе quanto esse fanno. Richieste, ad esempio, chi esse sieno, non declinano il loro nome, bensì un nome maschile e strano, che ha più dell'epiteto che del nome, e che sarebbe quello del demone che le ha invase; soggiungendo che costui trovasi nel loro corpo da mesi, da anni, e mentre prima si trovava nel corpo di persona del tale o del tall'altro paese più o meno discosto. Alcuna in questi attacchi vantasi profetessa e chiaroveggente e si dà a sciogliere, da indovina inspirata qualsiasi questione ed a predire ogni genere di eventi: ed in ciò, quanto più sono eccitate da credule o curiose interpellauze, tanto più si mostrano arditamente ciarliere e vaticine impudenti.

Ci fu detto che bestemmiano ed imprecano nelle fogge le più oscene, quanto v'ha di più sacro per le menti ortodosse. Noi non ebbimo occasione di constatare codesto — forse la nostra presenza imponeva loro un qualche riguardo, — ma non facciamo fatica a crederlo vero, chè starebbe in perfetta armonia colla logica del delirio demonomaniaco; ed anche i delirii si hanno la loro logica, ed una data connessione idealogica. Gli affetti pajono aboliti, ed erotismo non spicca negli accessi, nel fastigio dei quali le pazienti parlano, sebbene malamente, in lingua italiana, anzichè nel loro dialetto friulano; ed i rozzi testimoni asseverano che alcune di esse parlano in francese ed in latino, ciocchè di certo non è; ma il loro linguaggio ha talora dell'esotico, o meglio dell'accozzaglia, male intelligibile, di qualche reminiscenza di quelle lingue e di parole di conio tutto loro; reminiscenze che per quanto languide, l'iperestesia evoca con energia insolita, creazioni fonestiche strane che la sfrenatezza dei pensieri motiva.

Dopo l'accesso, alcune malate rimangono per ore sonnolenti; quasi assopite, e spossate — e sono

Stefani: Cagliari 6. Ecco il risultato definitivo della votazione avvenuta ieri nel Collegio di Macomer: Ferraciù voti 413, Canetto 381; Corte, 132; Cugia 66. Ballottaggio fra i due primi.

— È stata distribuita la relazione del bilancio dei lavori pubblici. La Commissione del bilancio non introdusse nessuna variazione nelle cifre proposte dal Governo. Si dovrà soltanto tener conto, aggiunge il Relatore, delle spese necessarie ed urgenti già previste nella relazione ufficiale. Ecco uno specchio di queste spese:

Lavori idraulici, 120 milioni;
» di bonifiche in via d'esecuzione, 47;
» di bonifiche progettate, 150;
» di porti, spiaggie e fari, 180.

Si avrebbero così 500 milioni di spese da ripartirsi in 18 esercizi. Il Relatore è d'avviso che non si debba mettere nelle categorie delle spese straordinarie queste che per molto tempo saranno spese fisse.

Notizie estere

Quattordici dei nuovi senatori francesi erano deputati. Rimasero sconfitti 30 realisti e 12 bonapartisti. Nelle elezioni del 1876 pel rinnovamento di una serie di senatori repubblicani, i repubblicani ebbero un complesso di 5636 voti, ora ne guadagnarono 14,626. Il Consiglio dei ministri si riunì sotto la presidenza di Mac-Mahon per deliberare sulla dichiarazione che il Governo dovrà fare alla Camera.

DALLA PROVINCIA

Pordenone, 7 gennajo 1879.

Valentino Galvani fu Andrea non è più. Alle ore 1 ant. del giorno d'oggi mancava a' vivi. Morire a quarantanove anni di età, lasciando una amata consorte ed un'idolatrata figlia, è cosa dura. Di mente non comune, la sua vita era sacrata allo studio.

L'opera sua fu diretta infaticabilmente in ogni tempo — d'oppressione e di libertà — per il bene della patria.

Amò tanto Pordenone il suo paese che volle avviato ne' principii dell'odierna civiltà. Si ebbe moltissimi amici più o meno aperti, pochi ed implacabili nemici.

Eppure egli non sentiva odio per essi. Ma oltre la tomba non v' ha ira nemica. Di lui — che ebbi in vita carissimo — mi sarà sacra la memoria. —

Avv. **Edoardo Marini.**

Dopo queste parole dell'amico, vogliamo aggiungere anche noi come tra gli amici e conoscenti che **Valentino Galvani** aveva in Udine, la notizia della sua morte recò un senso quasi di sgomento, pensando eglino alla robustezza della sua fibra e all'immaturità degli anni. Poi, malgrado gli astii e le avversioni di cui era fatto segno per l'indole battagliera, molti in lui apprezzavano l'uomo d'ingegno e colto, il vivace Oratore del Consiglio provinciale, e l'amore suo alla libertà ed al progresso dell'Italia.

Buttrio, 4 gennaio.

Dopo le tante proteste fatte col mezzo della stampa e con altro tramite, non sappiamo ancora quali provvedimenti prenderà il Governo per reprimere gl'inqualificabili abusi che si ordiscono dagli emigranti a danno della possidenza.

Dopo che le persone dabbene hanno esaurito tutti i buoni consigli per distogliere i nostri agricoltori dalla fatale illusione che li trascina a cercar fortuna in lontane regioni, e che ad onta delle notizie tanto sconfortanti si determinano al mal passo, noi, non sapremmo che augurar loro un felice viaggio. Ma quello che desideriamo e che assolutamente non si può tollerare si è che i contratti locativi che vincolano possidenti e coloni, non abbiano ad essere calpestati a capriccio in qualunque epoca dell'anno.

Ci pare che il Governo faccia valere per appuntino e con eccessivo zelo le leggi che colpiscono i contribuenti; e perchè non deve trovare un espediente perchè questi stessi contribuenti non sieno defraudati nei loro diritti, e che in barba alla legalità dei contratti *si rinunzi all'affittanza fuori del tempo prescitto, e si venda di soppiatto ogni cosa per truffare il padrone?*

Ora, dopo questi fatti e che in così brev tempo si compiono, a qual giustizia si deve ricorrere per ottenere l'indennizzo dei danni ed il pagamento degli arretrati, se il Governo non trova un salutare rimedio?

Aspettiamo ansiosi la risposta.

CRONACA DI CITTÀ

Municipio di Udine. *Manifesto.* A commemorare la triste ricorrenza della morte del **Re Vittorio Emanuele II** il Municipio ha disposto:

1. un servizio funebre nella Metropolitana alle ore 11 antimeridiane del giorno 9 corrente.

2. una solenne dimostrazione commemorativa al Cimitero partendo dalla Piazza Vittorio Emanuele alle ore 2 e mezza pomeridiane di detto giorno.

Ha pur disposto perchè nella Metropolitana, oltre il luogo riservato alle Autorità e Rappresentanze officiali, vi sia uno spazio particolare con sedie pelle donne. L'accesso ai posti riservati avrà luogo dalla porta a mezzodì (Piazzetta della Purità) verso presentazione di apposito viglietto nominativo di cui dovrà essere fatta domanda all'Ufficio Municipale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. del giorno 8 corr.: il viglietto è personale.

Il Pubblico avrà l'accesso dalla porta della facciata principale del Tempio.

Dalla Residenza Municipale,
addì 7 gennaio 1879.

Il Sindaco **Pecile.**

L'Assessore, L. De Puppi.

Il Ministro dell'istruzione pubblica diresse il seguente telegramma ai Prefetti del Regno:

È mio intendimento che nei luoghi e nel giorno in cui si celebrano solenni esequie in memoria del compianto Monarca Vittorio Emanuele II tutte le Scuole e gli Istituti di pubblica istruzione restino chiusi. Prego la S. V. I. di comunicare la presente disposizione a tutti i capi degli Istituti di pubblica istruzione di codesta Provincia.

Pel Ministro *G. Puccini.*

La sottoscritta invita i Soci per il giorno di giovedì 9 corr. alle ore 1 1|2 pom. alla Sede della Società, onde recarsi ai Cimitero per commemorare il luttuoso avvenimento della morte del Re Vittorio Emanuele II, come fu convenuto fra l'onorevole Municipio e le Rappresentanze delle seguenti Associazioni: Società Operaia, Reduci delle Patrie Campagne, Confraternita e Società dei Calzolai, Società dei Cappellai, Sarti, Parrucchieri, Falegnami, Scarpel lini.

Udine, 6 gennaio 1879.

La Commissione

Marco Bardusco, G. B. de Poli, Leonardo Rizzani, Francesco Angeli, Antonio Fanna.

Società dei Reduci dalle patrie campagne. Ricorrendo domani l'anniversario della morte dell'amatissimo Re Vittorio Emanuele, d'accordo colla Rappresentanza della Società operaja ed altre, venne stabilito di visitare il Cimitero monumentale.

S'invitano quindi i Reduci ad intervenirvi, avvertendo che il luogo di riunione sarà alla sede della Società, piazza dei Grani, ore 1 1|2 pom.

La Presidenza.

L'Associazione fra gli operai tipografi italiani, Sede di Udine, ci comunica la seguente deliberazione presa ieri sera in generale Assemblea:

L'Assemblea, sentito il Comitato direttivo, il quale rese noto non essergli pervenuta alcuna risposta al telegramma inviato ieri al Comitato centrale, delibera, in via eccezionale, di concorrere ai funerali commemorativi che si faranno il giorno di giovedì 9 corr alle ore 11 nella Cattedrale ed alle ore 2 1|2 pom. al Cimitero monumentale per onorare la memoria del defunto Re Vittorio Emanuele II°, e nel tempo stesso invita i signori proprietari a voler chiudere le loro tipografie, onde tutti i soci possano concorrere a sì patriottica dimostrazione.

I soci sono invitati ad intervenire, domani 9, alle ore 1 pom., per la riunione alla Sede sociale.

Udine, li 8 gennaio 1879.

Il **Comitato direttivo.**

---

quelle ad accessi meno clamorosi —; altre si trovano in istato normale di energia fisica e si danno ai lavori cui d'ordinario accudiscono come persone sane; però in queste specialmente permane un certo cretismo mentale rivelato da fatua loquacità, e da una arditezza che spicca per il contrasto colla timidezza anche soverchia che mostrano d'ordinario le rozze figlie delle Alpi dinanzi a persone civili; inoltre inclinano decisamente ad un riso male contenuto e punto giustificato, in mezzo al quale rispondono alle interrogazioni loro rivolte in proposito del loro male. Esse protestano ricordare niente di quanto loro accade durante il forte dell'attacco — ciocchè noi non riteniamo degno di piena fede —, ed esprimono la convinzione non essere il loro stato malattia, ma ossessione vera.

L'attacco viene nella maggioranza determinato dal suono delle campane, ed alcune ci lasciarono intravedere come il suono dei sacri bronzi agisca per essere esso l'esorcismo naturale (ci si permetta servirci del concetto liturgico) degli spiriti maligni dell'aria; altre asseverano che la consacrazione dell'ostia che si compie, segnata dal tocco delle campane, è la vera causa determinante i loro attacchi. Nell'un caso e nell'altro il demonio od i demonii che domiciliano nei loro corpi, e della cui presenza abiterale segno sarebbe a loro il gruppo che s'aggira ascendendo e discendendo dal ventre alla strozza, od il senso di volume che fa loro provare distensioni cocenti dei visceri, que' demonii agitati ed infuriati per il compiersi dei divini misteri ingigantiscono i tormenti dovuti alla loro tranquilla presenza, e determinano per tal guisa gli attacchi. Perciò se esse vanno in chiesa tranquille, devono escirne al montare del prete sull'altare, ovvero, rimanendo, vanno incontro, senza eccezione, ai più violenti attacchi.

In tutte le malate — per loro propria confessione e per confessione dei famigliari — la malattia nei suoi caratteri completi espose, o preesistente si aggravò, in seguito a qualche atto solenne di religione cui assistettero.

Quelle 5 o 6 ad esempio, che presero parte al perdono di Clauzetto, ritornarono quantomai aggravate; e quando mesi addietro si dette una messa votiva per impetrare la cessazione del male, fu un vero pandemonio in Chiesa, e, succedette un generale aggravio nello stato delle singole malate presenti.

Nondimeno, sembra verissimo — e noi lo crediamo sebbene arieggi contraddizione — sembra verissimo, che in alcune nell'acme dell'accesso violento, il contatto sul petto o sul collo di una sacra reliquia, a mezzo di un sacerdote, valga talora a troncare all'istante l'attacco. È un effetto questo certamente palliativo di un rimedio morale.

La durata degli attacchi è varia assai; da poco d'ora nella maggioranza, giunge a durare in alcune molte ore, e perfino le notti intiere; e la ripetizione degli accessi si avvicenda con una certa regolarità cronologica. Durata e vicenda vengono talfiata dalle malate stesse presagite.

Le conclusioni della Relazione dei due egregi medici, sono in sunto le seguenti.

Le sedicenti ossesse di Verzegnis, sono vere malate di *Istero-demonopatia,* ed il male costituisce una reale epidemia di tale forma morbosa. La causa remota risiederebbe in un affievolimento dell'energia di razza, dovuto a consanguineità eccessiva nei matrimonii; questo affievolimento delle costituzioni avrebbe riverberato il suo malefico specialmente sul sistema nervoso; dacchè il nevrosismo, spiccante sotto forma di isterismi, sarebbe questa la causa occasionale: l'ignoranza, le superstizioni religiose, l'eccesso di pratiche religiose in certe epoche, le comunicazioni fra malate, lo spettacolo che se ne fa, l'imitazione costituirebbero le cause determinanti.

I provvedimenti suggeriti, e certamente proprii al caso, sono: la dispersione delle malate, il divieto assoluto di farne spettacolo, la proibizione di ogni intervento religioso sotto forma di esorcismo, la presenza quotidiana sul luogo di un medico, il trasporto delle più gravi malate all'Ospedale di Udine, come mezzo di intimidimento.

Il pronostico dell'epidemia dovrebbe farsi assai grave — secondo i medici — se si consideri la forma lasciata a sè; sarebbe naturale ed ovvio il suo diffondersi ad un numero assai maggiore di persone di quel Comune, seriamente predisposte, e forse a molti altri paesi della Carnia. Ma se i suggeriti provvedimenti verranno con energia e prontezza attuati, in poche settimane — credono i medici — l'epidemia si ammanserà o dileguerà affatto; rimanendo soltanto una facilità a riaccendersi data occasione, per la sussistenza delle condizioni che costituiscono le cause remote, le quali sono di natura tale da venire assai difficilmente, e solo in un lontano avvenire, remosse.

Ci consta che fin da jeri la Deputazione Provinciale si pronunciò in senso favorevole sulla domanda del Comune di S. Leonardo diretta ad ottenere dal Governo un sussidio per la costruzione del terzo tronco della strada obbligatoria che da Postoch mette oltre Cosizza.

Facciamo ciò conoscere al sig. B. di S. Leonardo per assicurarlo della premura che le Autorità Provinciale e Governativa prendono anche per il bene di quel Comune.

La Deputazione Provinciale di Udine ha pubblicato il seguente Avviso di concorso:

È aperto il concorso a quattro posti di stradino provinciale da destinarsi al governo dei seguenti tronchi stradali, cioè:

I. Nel secondo tronco della strada provinciale detta Cormonese che da Cividale mette al Ponte sul Judri.

II. Nel secondo tronco della strada provinciale denominata di Zuino.

III. Nel tronco di strada provinciale Maestra d'Italia che comincia al Ponte sul Tagliamento e termina al comunale di Casarsa.

IV. Infine nel tratto di strada provinciale del Monte Croce tronco primo presso Villa Santina.

Gli aspiranti a questi posti dovranno scrivere di proprio pugno le istanze e presentarle personalmente all'Ingegnere Capo provinciale entro il giorno 31 gennajo 1879 corredate dei seguenti recapiti:

a) della fede di nascita;

b) della prova di buona condotta;

c) di essere esenti da condanne criminali e contravvenzioni in sede giudiziaria;

d) di non appartenere alla prima categoria pel servizio militare.

La retribuzione mensile viene fissata in L. 35 pagabili postecipatamente di mese in mese.

Lo stradino dovrà adempiere a tutti gli obblighi imposti dal Regolamento stradale provinciale, dovrà essere provveduto a sue spese di scope della spazzatura della polvere, badile, carruola, rastello a denti di ferro, picco appuntato e zappa, nonchè del distintivo uniforme di cappello e placca con numero progressivo, e non sarà conservato in servizio stabile se non se dopo aver dato soddisfacenti prove di idoneità e assiduità durante il periodo di un triennio.

Nell'istanza si dovrà indicare il tronco di strada al quale intendesi aspirare.

Si fa da ultimo avvertenza che gli stradini sono considerati come semplici giornalieri, e quindi non aventi diritto a pensione od altro qualsiasi vitalizio assegnamento.

Udine, 6 gennajo 1879.

Il Prefetto Presidente
CARLETTI

Il Deputato *Dorigo* — Il Segretario *Merlo.*

Teatro Minerva. La distinta Compagnia equestre, che ora trovasi a Gorizia, darà in questo Teatro un breve corso di rappresentazioni, principiando col giorno di lunedì 13 corr. alle ore 8 pom.

La valentia degli artisti, del tutto nuovi per questa città, ed il buon numero di cavalli di varie razze, ammaestrati in libertà e alta scuola, assicurano al Direttore il plauso del Pubblico.

Istituto Filodrammatico udinese. È aperta fra i socj di questo Istituto una sottoscrizione per dare una festa da ballo nell'entrante Carnovale. Conviene però che il numero delle firme occorrenti raggiunga l'importo di spesa e sia coperto a tutto il giorno 20 del corr. gennajo. Apposita Commissione venne incaricata di fornir la bisogna; ma siccome può darsi che qualcuno dei socj per dimenticanza non venga direttamente richiesto, così si avverte che l'Ufficio di Segreteria è aperto tutti i giorni dalle 7 alle 9 pomeridiane a comodo di tutti coloro che volessero sottoscrivere.

Si avvertono i socj che questa sera, ore 8 precise, al Teatro Minerva avrà luogo il I trattenimento ordinario del corrente anno colla commedia in tre atti di *Panerai* «Non v' ha peggior nemica d'innamorata antica.»

FATTI VARI

Vi sono poche malattie che abbiano suscitata la creazione di tante medicine quanto l'asma. La maggior parte di questi rimedi più o meno inattivi sono caduti in un oblio giustamente meritato.

L'azione notevole del catrame sui bronchi e sulle membrane muccose in generale ha provocato numerosi sperimenti, dai quali risulta oggi che una delle migliori cure dell'asma consiste nell'uso delle *capsule di Guyot al catrame.*

Nella maggior parte dei casi due o tre capsule prese al momento di ogni pasto, dànno un rapido sollievo; convien dire che, quando l'affezione è già invecchiata, si dovrà continuare la cura durante qualche tempo. Del resto, in ragione del rapido benessere che i malati provano, essi sono raramente tentati di sopprimere l'uso delle capsule di Guyot prima della guarigione. Questo modo di cura si riduce ad un prezzo modicissimo, circa 10 o 15 centesimi al giorno.

Per essere ben certi di avere le vere capsule di Guyot, si dovrà esigere, sopra ogni boccetta, la firma Guyot stampa in tre colori.

Le capsule Guyot si possono trovare in tutte le buone farmacie d'Italia.

Ultimo corriere

L'on. Depretis è quasi completamente ristabilito. Ieri sera si riunì in casa sua il Consiglio dei ministri. Dopodomani riprenderà le sue occupazioni al ministero.

— Si conferma che avrà luogo un movimento nella magistratura: verrà radicalmente rinnovato il personale della Sicilia, allo scopo di rendervi l'amministrazione della giustizia più pronta, e meno soggetta ad influenze.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 6. Il generale Kaufmann va a Samarkand per recare all'emiro dell'Afganistan i saluti dello Czar Alessandro ed offrirglisi a compagno di viaggio sino a Pietroburgo.

Costantinopoli, 6. Le trattative per la pace definitiva colla Russia sono incagliate, insistendo la Russia sul punto che la consegna di Podgorizza ai montenegrini abbia da precedere la ritirata dell'esercito d'occupazione russo. Il sultano promise a Layard che, dopo chiuse le trattative colla Russia, seguirà l'attivazione delle riforme nell'Anatolia.

Lo stato-maggiore si pronunziò contro la cessione di Larissa e Hagia alla Grecia.

Scutari, 6. I delegati albanesi risolvettero di opporsi armata mano alla cessione di Podgorizza al Montenegro, e decisero l'invio di 10 mila uomini al confine.

Pietroburgo, 6. Nel Governo di Astrachan è scoppiata la peste bubonica, importata fra quelle popolazioni dai cosacchi reduci dalla guerra.

Vienna, 7. Sono qui arrivati i ministri ungheresi per discutere la posizione politica da darsi alla Bosnia di fronte alla monarchia, e per negoziare un nuovo prestito.

Vienna, 7. L'arciduca Rodolfo parte per Dresda.

L'istituto di Credito fondiario a capo di un consorzio assunse la vendita di 30 milioni di rendita al corso di 60.10, avendo il *Credit-anstalt* rifiutato la stessa offerta.

Il Dr. Giskra va migliorando.

Praga, 7. I giovani czechi tennero un *meeting*, nel quale protestarono contro l'amministrazione comunale tenuta dai vecchi czechi.

Seraievo, 7. La strada fra Brod e Seraievo è ridivenuta praticabile ad eccezione del passo di Kobilaglava.

Roma, 7. L'Ufficio di sacra Propaganda continuerà ad esercitare giurisdizione in Bosnia.

Berlino, 7. I giornali officiosi esprimono le loro simpatie pei liberali francesi e si congratulano pel trionfo straordinario e l'importante vittoria riportata dai repubblicani moderati nelle elezioni senatoriali.

Pietroburgo, 7. Nel mese di febbraio è qui atteso l'emiro dell'Afghanistan, accompagnato dal generale Kaufman. I giornali russi propugnano una alleanza della Russia coll'Italia.

Costantinopoli, 7. Sono sospese le trattative per la conclusione della pace definitiva fra Russia e Turchia.

La Russia reclama l'esecuzione delle deliberazioni del trattato di Berlino riguardo la cessione di Podgorizza al Montenegro, e dichiara di non sgomberare dal territorio turco fino a tanto che non sieno ceduti al Montenegro i distretti albanesi a tenore dei patti stabiliti nel trattato di pace. La tensione è viva. Continuano in causa della dominante miseria l'agitazione ed il fermento nella popolazione maomettana di Stambul.

Londra, 7. Lo *Standard* ha da Berlino: Informazioni ufficiose da Vienna annunziano che la Russia comunicò alle Potenze la sua decisione di sgombrare la Bulgaria e la Rumelia il 1 aprile.

Genova, 7. Il generale Deforrari è morto.

Parigi, 7. L'*Agenzia Havas* ha da Tunisi 7: Il Bey, volendo dare prova dei sentimenti di conciliazione e di amicizia per la Francia, incaricò un direttore del Ministero degli affari esteri di recarsi a Parigi per accomodare la divergenza Sancy.

Pietroburgo, 7. Il *Messaggere dell'Impero* dice che in seguito allo sciogliersi del gelo si è sviluppata la peste. Misure necessarie furono prese e furono convocati ad una conferenza straordinaria i capi dei Dipartimenti sanitarii.

ULTIMI.

Tunisi, 7. Il Governo francese, considerando il passo fatto dal Bey come non sufficiente, fece consegnare al Governo Tunisino una nota comminatoria, chiedendo la immediata esecuzione delle seguenti condizioni: il Governo Tunisino deve fare le scuse al console — destituire i tre impiegati compromessi — e procedere ad un' inchiesta sulle contestazioni fra le autorità di Tunisi e Sancy.

Parigi, 7. Il Governo francese denunziò il 31 dicembre i Trattati di commercio coll'Inghilterra e col Belgio che resteranno in vigore fino al 31 dicembre 1879. I Trattati, la cui durata è di sei mesi, saranno denunziati in tempo utile affinchè la Francia, ricuperando il 1 gennaio la sua libertà di azione, possa mettere in vigore incominciando dal 1880 i nuovi trattati doganali votati dalle Camere.

Roma, 7. Il *Popolo Romano* dice che dei tre ufficiali Tornaghi, Orero e Gola, inviati in Oriente per la delimitazione delle nuove frontiere, i due primi tornarono a Roma, le operazioni essendo sospese in causa dell'inverno, ma non si ha alcuna notizia di Gola dal principio di dicembre. Il ministero degli esteri fece attivare un servizio diligentissimo per le opportune indagini, ma finora riuscirono infruttuose.

Telegrammi particolari

Roma, 8. Oggi si aspetta in Roma il ministro plenipotenziario della Rumania Rossetti per chiedere il riconoscimento dell'indipendenza del Principato. È voce che Ferracciù voglia dimettersi; ma merita conferma. La *Voce della Verità* dice probabile la nomina di Boutenef a ministro russo al Vaticano.

New York, 7. Il più grande filatojo di cotone che sia al mondo, detto *Harmony* a Cossy, ridusse il tempo del lavoro alla metà, in seguito alla depressione del commercio dei filati di cotone.

Lisbona, 8. I giornali annunciano prossimo un colloquio fra i Re di Spagna e di Portogallo a Elvas.

Londra, 8. I giornali annunciano che lord Beaconsfield ammalò per un attacco di gotta.

La *Pall Mall Gazzette* ha da Berlino che la Russia disapprova la nomina di Rustem pascià qual Governatore della Rumelia per il contegno tirannico nel Libano.

Gazzettino commerciale

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 7 gennaio 1879, delle sottoindicate derrate.

Derrata			da		a
Frumento	all'ettolitro	da L.	19.50	a L.	20.50
Granoturco	»	»	10.40	»	11.10
Segala	»	»	12.50	»	12.85
Lupini	»	»	7.35	»	7.70
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.50	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	25.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.35	»	—.—
Castagne	»	»	5.60	»	6.30

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 7 gennaio

Rendita italiana	82.72.1/2	Az. Naz. Banca	2066.—
Nap. d'oro (con.)	22.03.1/2	Fer. M. (con.)	349.75
Londra 3 mesi	27.52.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.10.—	Banca To. (n.°)	660.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	708.—
Az. Tab. (num.)	843.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA, 6 gennaio

Inglese	95.1/2	Spagnuolo	13.7/8
Italiano	73.3/4	Turco	11.1/4

VIENNA 7 gennaio

Mobiliare	224.10	Argento	—.—
Lombarde	99.—	C. su Parigi	46.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.05
Austriache	250.—	Ren. aust.	63.30
Banca nazionale	788.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.34.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 7 gennaio

3 0/0 Francese	77.07	Obblig. Lomb.	283.—
5 0/0 Francese	113.57	» Romane	—.—
Rend. ital.	76.97	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	151.—	C. Lon. a vista	25.28.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/2
Fer. V. E. (1863)	245.	Cons. ingl.	95.1/2
» Romane	—.—		

BERLINO 7 gennaio

Austriache	424.—	Mobiliare	119.—
Lombarde	404.—	Rend. ital.	75.75

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 7 gennaio (uff.) chiusura

Londra 116.75 Argento 100.— Nap. 9.35.—

BORSA DI MILANO 7 gennaio

Rendita italiana 82.20 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.— a —.—

BORSA DI VENEZIA, 7 gennaio

Rendita pronta 82.65 per fine corr. 82.75
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.54 Francese a vista 109.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.97	a 21.99
Bancanote austriache	» 235.25	» 235.75
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	740.5	747.0	749.6
Umidità relativa	95	92	91
Stato del Cielo	piovoso	nebbioso	nebbioso
Acqua cadente	5.3	1.4	0.3
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel. k.	0	0	0
Termometro cent.°	5.3	6.4	6.0

Temperatura (massima 7.3 (minima 4.4

Temperatura minima all'aperto 3.9

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi da Chiusaforte	Partenze per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.